

Da UE pacchetto economia circolare, riciclo urbani 65% al 2030



Gli elementi chiave delle nuove proposte comprendono, nell'ambito della revisione delle proposte legislative sui rifiuti: un obiettivo comune a livello di Ue per il **riciclo del 65% dei rifiuti urbani entro il 2030**; un obiettivo comune a livello di Ue per il **riciclo del 75% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030**; un obiettivo vincolante per **ridurre al**

massimo al 10% il collocamento in discarica per tutti i rifiuti entro il 2030; il divieto del collocamento in discarica dei rifiuti della raccolta differenziata; la promozione di strumenti economici per scoraggiare il collocamento in discarica; definizioni piu' semplici e adeguate nonche' metodi armonizzati per il calcolo dei tassi di riciclaggio in tutta l'Ue; misure concrete per promuovere il riutilizzo e stimolare la simbiosi industriale trasformando i prodotti di scarto di un'industria in materie prime destinate ad un'altra; incentivi economici affinche' i produttori facciano giungere prodotti piu' ecologici sul mercato e un sostegno ai sistemi di recupero e riciclaggio (ad esempio per imballaggi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli).

Le azioni chiave adottate oggi o da realizzare nel corso del mandato dell'attuale Commissione prevedono che la transizione sara' finanziata dai Fondi strutturali e di investimento europei (Sie), spiegano da Bruxelles, da 650 milioni

provenienti da "Orizzonte 2020" (il programma di finanziamento dell'Ue per la ricerca e l'innovazione) e da 5,5 miliardi provenienti dai fondi strutturali per la gestione dei rifiuti, e mediante investimenti nell'economia circolare a livello nazionale.

Si prevedono inoltre **azioni per ridurre i rifiuti alimentari**, compresa una metodologia comune di misurazione, una migliore indicazione della data di consumo, e strumenti per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile globale di ridurre della meta" i rifiuti alimentari entro il 2030; lo sviluppo di norme di qualità" per le materie prime secondarie al fine di aumentare la fiducia degli operatori nel mercato unico; **misure nell'ambito del piano di lavoro 2015-2017 sulla progettazione ecocompatibile** per promuovere la riparabilità", longevità" e riciclabilità" dei prodotti, oltre che l'efficienza energetica; la revisione del regolamento relativo ai concimi, per agevolare il riconoscimento dei concimi organici e di quelli ricavati dai rifiuti nel mercato unico e sostenere il ruolo dei bionutrienti; una strategia per le materie plastiche nell'economia circolare, che affronta questioni legate a riciclabilità", biodegradabilità", presenza di sostanze pericolose nelle materie plastiche e, nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile, l'obiettivo di ridurre in modo significativo i rifiuti marini; una serie di azioni in materia di riutilizzo delle acque, tra cui una proposta legislativa sulle prescrizioni minime per il riutilizzo delle acque reflue.

La comunicazione adottata oggi comprende **“un calendario preciso per le azioni proposte e un piano per un quadro di monitoraggio semplice ed efficace per l’”economia circolare”**, spiegano dalla Commissione Ue. Il pacchetto di misure sull’”economia circolare



intende **“aiutare le imprese e i consumatori europei a effettuare la transizione verso un’”economia piu” circolare e forte, dove le risorse vengono utilizzate in modo piu” sostenibile”**. Attraverso un **maggior ricorso al riciclaggio e al riutilizzo**, le azioni proposte costituiscono **“l’anello mancante”** nel ciclo di vita dei prodotti, a beneficio sia dell’”ambiente che dell’”economia. Si trarra” cosi” **“il massimo valore e il massimo uso da materie prime, prodotti e rifiuti, promuovendo risparmi di energia e riducendo le emissioni di gas a effetto serra”** con **“strumenti per raggiungere l’obiettivo di sviluppo sostenibile globale di ridurre della meta” i rifiuti alimentari entro il 2030”**. Il pacchetto e” stato elaborato dal gruppo centrale di coordinamento del progetto, co-presieduto dal primo vicepresidente Frans Timmermans e dal vicepresidente Jyrki Katainen, con **“il pieno coinvolgimento”** di Karmenu Vella ed Elzbieta Bienkowska e di molti altri commissari che hanno collaborato alla preparazione e aiutato a individuare gli strumenti piu” efficaci per una gamma di settori politici.

*“Il nostro pianeta e la nostra economia non sopravviveranno se continueremo a seguire i dettami del “prendi, trasforma, usa e getta”– dice il **primo vicepresidente Frans Timmermans**, responsabile per lo Sviluppo sostenibile- le risorse sono preziose e vanno conservate, sfruttandone al massimo il potenziale valore economico. L’”economia circolare si prefigge di ridurre i rifiuti e proteggere l’”ambiente, ma presuppone anche una profonda trasformazione del modo in cui funziona la*

nostra intera economia. Ripensiamo il nostro modo di produrre, lavorare e acquistare: creeremo nuove opportunità e nuovi posti di lavoro". Il pacchetto odierno costituisce il quadro di riferimento generale che consentirà questa trasformazione - prosegue Timmermans - propone un percorso credibile e ambizioso per una migliore gestione dei rifiuti in Europa, sostenuto da azioni che riguardano l'intero ciclo dei prodotti; contiene sia una normativa intelligente sia incentivi a livello UE che aiuteranno le imprese e i consumatori - ma anche le autorità nazionali e locali - a guidare questa trasformazione" .

Le nuove proposte "inviano un segnale positivo a chi è pronto a investire nell'economia circolare - aggiunge **Jyrki Katainen**, vicepresidente della Commissione Ue responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività - oggi affermiamo che l'Europa è il luogo migliore per insediare attività sostenibili e rispettose dell'ambiente. Passare a un'economia più circolare vuol dire rimodellare l'economia di mercato e migliorare la nostra competitività". Se riusciremo a usare le risorse in modo più efficiente e a essere meno dipendenti da materie prime ormai scarse, potremo sviluppare un vantaggio competitivo. Il potenziale di creazione di posti di lavoro dell'economia circolare è enorme, e la domanda di prodotti e servizi migliori e più efficienti è in piena espansione. Rimoveremo gli ostacoli che frenano l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse da parte delle imprese e potenziaremo il mercato interno delle materie prime secondarie. Vogliamo conseguire veri progressi sul campo: ci preme di realizzarli concretamente coinvolgendo non solo gli Stati membri, le regioni e i comuni, ma anche le imprese, l'industria e la società civile". **Fonte: Agenzia DIRE**

Per approfondire, clicca qui